

## COMUNICAZIONI

**Missioni vevoli nella seduta  
del 23 settembre 2003.**

Alemanno, Aprea, Armosino, Baccini, Ballaman, Emerenzio Barbieri, Berlusconi, Berselli, Bielli, Boato, Bonaiuti, Bono, Bossi, Brancher, Buttiglione, Cammarata, Ceremigna, Cicu, Cima, Cola, Colucci, Contento, D'Alia, Delfino, Dell'Elce, Deodato, Diana, Dozzo, Fanfani, Fini, Fiori, Frattini, Gasparri, Giordano, Giancarlo Giorgetti, Kessler, Lazzari, Manzini, Maroni, Martinat, Marzano, Matteoli, Mauro, Mazzoni, Miccichè, Michelini, Milioto, Molgora, Mussi, Pecoraro Scanio, Pisanu, Piscitello, Possa, Prestigiaco, Ramponi, Ricciotti, Rivolta, Rizzo, Sergio Rossi, Santelli, Scarpa Bonazza Buora, Scherini, Selva, Siniscalchi, Sinisi, Sospiri, Stucchi, Tassone, Tortoli, Tremaglia, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Viceconte, Viespoli, Vietti, Violante, Zacchera.

*(Alla ripresa pomeridiana della seduta).*

Alemanno, Aprea, Armosino, Baccini, Ballaman, Emerenzio Barbieri, Berlusconi, Berselli, Bielli, Boato, Bonaiuti, Bono, Bossi, Brancher, Buttiglione, Cammarata, Ceremigna, Cicu, Cima, Cola, Colucci, Contento, D'Alia, Delfino, Dell'Elce, Deodato, Diana, Dozzo, Fanfani, Fini, Fiori, Frattini, Gasparri, Giordano, Giancarlo Giorgetti, Kessler, Lazzari, Manzini, Maroni, Martinat, Marzano, Matteoli, Mazzoni, Miccichè, Michelini, Milioto, Molgora, Mussi, Pecoraro Scanio, Pisanu, Piscitello, Possa, Prestigiaco, Ramponi, Ricciotti, Rizzo, Sergio Rossi, Santelli, Scarpa Bonazza Buora,

Selva, Siniscalchi, Sinisi, Sospiri, Stucchi, Tassone, Tortoli, Tremaglia, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Viceconte, Viespoli, Vietti, Violante, Zacchera.

**Annunzio di proposte di legge.**

In data 22 settembre 2003 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

CAPUANO: « Disposizioni a tutela delle persone contro le aggressioni dei cani *pitbull* » (4297);

FIORI: « Interpretazione autentica dell'articolo 1 del decreto-legge 29 novembre 1996, n. 606, in materia di collocamento in ausiliaria del personale militare » (4298).

Saranno stampate e distribuite.

**Assegnazione di progetti di legge  
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

*II Commissione (Giustizia):*

BRESSA ed altri: Modifiche all'articolo 76 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, in materia di documentazione amministrativa (4177) *Parere della I Commissione.*

*V Commissione (Bilancio):*

ILLY ed altri: Misure a sostegno delle aree di confine (4017) *Parere delle Commissioni I, II, III, IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

*XII Commissione (Affari sociali):*

DI VIRGILIO e PALUMBO: Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile. (4204) *Parere delle Commissioni I, II, V, XI e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

**Trasmissione dal ministro degli affari esteri.**

Il ministro degli affari esteri, con lettera del 2 settembre 2003, ha trasmesso una nota relativa all'impegno assunto in risposta all'interrogazione DELMASTRO DELLE VEDOVE n. 4/05406, pubblicata nell'Allegato B al resoconto del 26 maggio 2003, concernente la rappresentanza italiana in Madagascar.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alla III Commissione (Affari esteri e comunitari), competente per materia.

**Trasmissioni dal ministro della salute.**

Il ministro della salute, con lettera del 1° settembre 2003, ha trasmesso una nota relativa all'impegno assunto in risposta all'interpellanza urgente VOLONTÈ ed altri n. 2/00641, nella seduta dell'Assemblea del 20 febbraio 2003, concernente le campagne di informazione sulla corretta alimentazione e dissuasione dal fumo.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alla XII Commissione (Affari sociali), competente per materia.

Il ministro della salute, con lettera del 2 settembre 2003, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data alla risoluzione conclusiva in Commissione BALDI ed altri n. 8/00047, accolta dal Governo e approvata dalla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea) il 25 giugno 2003, concernente le iniziative per contrastare il fenomeno del *doping* a livello europeo.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alle Commissioni VII (Cultura, scienza ed istruzione), XII Commissione (Affari sociali) e XIV (Politiche dell'Unione europea), competenti per materia.

**Trasmissione dal ministro dell'interno.**

Il ministro dell'interno, con lettera in data 22 settembre 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 5 del decreto-legge 29 ottobre 1991, n. 345, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 1991, n. 410, la relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia, relativa al primo semestre 2003 (doc. LXXIV, n. 6).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla I Commissione (Affari costituzionali) e alla II Commissione (Giustizia).

**Trasmissione dal Ministero dell'economia e delle finanze.**

Il Ministero dell'economia e delle finanze ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 18, comma 21, della legge 27 dicembre 2002, n. 290, le comunicazioni relative ai seguenti decreti ministeriali, concernenti le variazioni di bilancio occorrenti per la ripartizione delle dotazioni dei fondi per gli investimenti di cui all'articolo 46 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, che sono trasmesse alla V Commissione permanente

(Bilancio), nonché alle sottoindicate Commissioni permanenti:

decreto n. 71090 — *alla VII Commissione (Cultura)*;

decreto n. 89560 — *alla VIII Commissione (Ambiente)*.

#### **Trasmissioni da Ministeri.**

I Ministeri competenti hanno trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 4-*quinquies*, della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 1, comma 2, della legge 3 aprile 1997, n. 94, le comunicazioni relative ai seguenti decreti ministeriali concernenti variazioni compensative nell'ambito di unità previsionali di base dello stato di previsione dei medesimi Ministeri, che sono tutte trasmesse alla V Commissione permanente (Bilancio), nonché alle sottoindicate Commissioni:

un decreto in data 24 luglio 2003 del ministro dell'interno — *alla I Commissione (Affari costituzionali)*;

un decreto in data 15 settembre 2003 del ministro degli affari esteri — *alla III Commissione (Affari esteri)*;

un decreto in data 5 settembre 2003 del ministro della difesa — *alla IV Commissione (Difesa)*;

un decreto in data 27 agosto 2003 del ministro delle attività produttive — *alla X Commissione (Attività produttive)*.

I Ministeri competenti hanno trasmesso, ai sensi dell'articolo 18, comma 22, della legge 27 dicembre 2002, n. 290, le comunicazioni relative ai seguenti decreti ministeriali, concernenti variazioni compensative tra capitoli delle unità pre-

visionali di base dello stato di previsione della spesa dei medesimi Ministeri, che sono trasmesse alla V Commissione permanente (Bilancio), nonché alle sottoindicate Commissioni permanenti:

tre decreti in data 3 settembre 2003, due decreti in data 4 settembre 2003 ed un decreto in data 5 settembre 2003 del ministro della difesa — *alla IV Commissione (Difesa)*;

due decreti in data 18 febbraio 2003, un decreto in data 20 marzo 2003, due decreti in data 16 maggio 2003, tre decreti in data 6 giugno 2003, un decreto in data 10 giugno 2003, due decreti in data 12 giugno 2003, due decreti in data 18 giugno 2003 e due decreti in data 30 giugno 2003 del ministro delle attività produttive — *alla X Commissione (Attività produttive)*.

#### **Richiesta di un parere parlamentare su proposta di nomina.**

Il ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 19 settembre 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina dell'avvocato Luigi GUCINELLI a presidente dell'Autorità portuale di Marina di Carrara (**78**).

Tale richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla IX Commissione permanente (Trasporti).

#### **Atti di controllo e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati, nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

## INTERROGAZIONI

**(Sezione 1 – Procedura di individuazione delle ditte che hanno fornito il servizio di catering durante il vertice Nato di Pratica di Mare)**

**A)**

FILIPPO MANCUSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e dell'economia e delle finanze.*  
— Per sapere — premesso che:

l'attendibile quotidiano *Il Riformista* nella prima pagina del numero dell'11 luglio 2003 ha pubblicato un articolo, avente il titolo: «Crisi 2 / Il progetto neocentrista e il suo sponsor. / Così Gianni *le doux* prova a resuscitare il pentapartito. / Indovinello: chi ha messo in giro le dilazioni sul Sottosegretario?»;

l'articolo contiene, tra le altre, la seguente notizia: «... Addirittura (ma siamo certi che Cirami, Tremonti, Previti e Scaiola non c'entrano) sono state messe in giro voci sul *catering* che servì il vertice Nato di Pratica di Mare del 27 maggio 2002. Secondo i malevoli la fornitura di pranzi e cene venne appaltata a cifre strabilianti al consuocero di Letta»;

tale notizia non ha trovato finora smentita o rettifica;

essa, sebbene riferita in termini di cautela d'uso, configura, ad avviso dell'interrogante, la gravissima ipotesi che il menzionato Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri abbia preso un qualche interesse — personale diretto e/o indiretto, morale e/o materiale — in un'ingente operazione onerosa di pubbliche forniture, con il risultato di

favorire illecitamente se stesso ed altri soggetti rientranti comunque nella di lui sfera di riferimento;

costituisce legittimo interesse di ogni parlamentare che sia preservata la figura morale e funzionale dei componenti di Governo o, in caso di impossibilità di un tale esito, che ne siano stabilite le eventuali responsabilità con tutte le ovvie conseguenze parlamentari, politiche e penali —:

se la citata, non smentita e non rettificata, notizia di stampa abbia un fondamento ed eventualmente in quali termini; in caso positivo, quali siano state le attività nella fattispecie ascrivibili al Sottosegretario Letta;

in ogni caso, quali siano tutti i dati formali e sostanziali che consentono di individuare con assoluta precisione le persone, le ditte, le società (con indicazione dei rispettivi legali rappresentanti), le quali hanno fornito il *catering* in parola, il relativo costo reale, dettagliato e complessivo, di questo (intermediazioni comprese), nonché di individuare dettagliatamente le procedure seguite al riguardo e per iniziativa e responsabilità di quali persone o uffici;

se i soggetti di cui al precedente capoverso vantino rapporti personali, comportanti possibilità di influenze familiari, parafamiliari o amicali, con il Sottosegretario Letta; in ogni caso, se questi abbia partecipato alle procedure di scelta del contraente, di determinazione dei

prezzi e, nel complesso, alla complessiva procedura di cui trattasi e, in sostanza, se abbia avuto voce in capitolo nella operazione di pubblica fornitura sopraindicata;

e tutto ciò, tenuto conto dell'inoppugnabilità al Parlamento dei limiti ordinari sulla riservatezza dei dati personali.

(3-02539)

(16 luglio 2003)

### (Sezione 2 – Rispetto dei diritti umani in Vietnam)

#### B)

BUEMI, PAPPATERRA, ALBERTINI, CIMA, GIACHETTI, RIVOLTA, LION, MOLINARI, LADU, ZANELLA, BOATO, NIGRA, DELBONO, GROTTA e DI GIOIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il signor Y-Su Nie, un *montagnard* (*Degar*) del villaggio di Buon Mbhao, distretto Mdrak, provincia di Dak Lac, è stato arrestato il 15 novembre 2002 dalle autorità vietnamite, perché professava la religione cristiana e perché rivendicava i diritti di proprietà dei *Montagnard* sulla terra degli altipiani centrali del Vietnam;

tale arresto è stato confermato anche dal rapporto pubblicato da *Human Rights Watch* il 21 gennaio 2003: « *Vietnam: New assault on rights in central highlands, crackdown on indigenous montagnards intensifies* »;

dopo l'arresto, Y-Su Nie è stato sottoposto a torture, anche con l'*elettroshock*, dopodiché è stato quotidianamente portato fuori dalla prigione per denunciare pubblicamente le attività dei cristiani e di Kok Ksor, presidente della *Montagnard foundation*, di fronte agli abitanti dei villaggi *Montagnard*;

il 30 gennaio 2003 forze di sicurezza vietnamite hanno ammanettato Y-Su Nie, dicendogli che « sarebbe morto presto, ma vista la pietà del Governo vietnamita, sarebbe stato autorizzato a vedere i propri familiari per l'ultima volta »;

lo stesso giorno, dopo aver subito un'iniezione con agenti chimici, fu immediatamente rilasciato e dopo esser tornato dalla propria famiglia, piangendo disse ai propri parenti « Il Governo mi ha lasciato venire da voi per vedervi solo pochi momenti perché la polizia ha iniettato del veleno nel mio corpo »; il giorno seguente, il 31 gennaio 2003, alle ore 22, Y-Su Nie è morto. Y-Su Nie è stato sepolto il 2 febbraio 2003;

la signora H'ble Ksor, ultraottantenne, madre di Kok Ksor, presidente della *Montagnard foundation*, il 7 maggio 2001, dopo esser stata picchiata dalle forze di sicurezza vietnamite, subì la rottura di alcune costole — e per questo è stata ricoverata per 3 giorni in ospedale — e da allora i suoi problemi medici si sono aggravati;

il pestaggio avvenne — mentre i suoi figli venivano costretti a leggere in televisione le accuse rivolte a Kok Ksor — per essersi rifiutata di leggerle anche lei;

la donna da allora è sottoposta agli arresti domiciliari nel villaggio di Bon Broai ad Ayun Pa, nella regione di Gia Lai, e anche la consegna di medicinali da parte dei familiari viene impedita dalle forze di polizia, che continuano a minacciarla. Le autorità vietnamite hanno accusato formalmente Kok Ksor presso la Commissione sui diritti umani e presso il Comitato sulle organizzazioni non governative di essere un terrorista, dopo che questi aveva parlato a nome del Partito Radicale transnazionale, e hanno chiesto sanzioni contro il Partito Radicale transnazionale per impedirgli di partecipare ai lavori delle Nazioni Unite. Le autorità vietnamite, in violazione delle richieste del Comitato sui diritti umani dell'Onu del 27 luglio 2002

(UN doc: CCPR/C/SR.2031), negano l'accesso a osservatori indipendenti per verificare il rispetto dei diritti umani negli altopiani centrali —:

quali iniziative diplomatiche intenda assumere il Governo italiano per fermare le gravi violazioni dei diritti umani, tese ad intimidire l'intera minoranza etnica dei *Montagnard*, da parte delle autorità vietnamite;

se non ritenga il Governo italiano che il mancato rispetto da parte del Vietnam delle richieste formulate dal Comitato sui diritti umani dell'Onu il 27 luglio 2002 debba portare ad una radicale riconsiderazione della politica di cooperazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista del Vietnam, regolata da un accordo per la promozione e la protezione degli investimenti (firmato nel maggio del 1990, che ha una durata ventennale) e da uno per la cooperazione scientifica tecnologica (novellato nel luglio 2002), che non prevedono alcuna clausola democratica o di rispetto dei diritti umani;

se non ritenga il Governo italiano di dover riconsiderare, alla luce delle drammatiche notizie che giungono da quel Paese, i significativi impegni presi dal nostro Paese nei confronti della Repubblica socialista del Vietnam a partire dalla sottoscrizione del *Memorandum of understanding* nel maggio del 1997, che ha portato all'apertura di una linea di credito agevolato per gli investimenti in quel Paese;

se non ritenga il Governo italiano di dover porre nell'agenda degli incontri del Gruppo di lavoro italo-vietnamita per la cooperazione in materia di piccole e medie imprese (previsto dal *Memorandum d'intesa sulla cooperazione per le piccole e medie imprese* firmato dell'allora Ministro Bersani) ed in ogni altra sede bilaterale la questione del rispetto dei diritti umani fondamentali in quel Paese;

se non ritenga il Governo italiano di dover condizionare il sostegno all'ingresso della Repubblica socialista del Vietnam nell'Organizzazione mondiale del commer-

cio, confermato dal vice Ministro per le attività produttive, onorevole Adolfo Urso, in occasione di un incontro bilaterale avuto con il Ministro dell'industria vietnamita nel settembre del 2002, ad una pronta risposta delle autorità di Hanoi alle richieste formulate dal Comitato sui diritti umani dell'Onu il 27 luglio 2002, dato che l'Italia figura come finanziatrice, tra l'altro, di progetti dell'Unicef e dell'Unesco in Vietnam;

cosa intenda fare il Governo italiano per tutelare in sede di Nazioni Unite il diritto del Partito Radicale transnazionale di continuare a denunciare le violazioni dei diritti umani, civili e politici anche in questi regimi autoritari, come quello vietnamita, che costantemente mettono a rischio tale diritto delle organizzazioni non governative in sede Onu. (3-02095)

(19 marzo 2003)

**(Sezione 3 – Andamento del processo di normalizzazione dei rapporti fra la comunità cristiana e quella musulmana in Kosovo)**

**C)**

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

ad oltre tre anni di distanza dall'intervento militare in Kosovo si è in grado di redigere un primo consuntivo;

dal 1999 e dopo la fine ufficiale della guerra, centododici chiese o monasteri sono stati fatti saltare con il tritolo o sono stati danneggiati o profanati da *ex-guerriglieri* o terroristi albanesi musulmani;

si è realizzato, con questa attività criminale, il tentativo musulmano di cancellare dall'intera regione la memoria stessa del cristianesimo;

fra l'altro, è stata distrutta una quantità considerevole di importanti capolavori artistici, quali il monastero della Trinità a

Musutiste, la chiesa di Santa Trinità a Petric, la chiesa di San Nicola a Slovirje e la chiesa di Santa Trinità a Diakovica, quest'ultima considerata in assoluto la più bella cattedrale moderna ortodossa del Kosovo;

è indubbiamente vero che gran parte delle distruzioni si è verificata negli anni 1999 e 2000, ma è anche vero che ancora il 16 ed il 17 novembre 2002 le chiese di Ognissanti a Durakovac e di San Basilio a Ljubov sono state devastate da esplosioni;

nel frattempo la quasi totalità della popolazione kosovara cristiana ha lasciato definitivamente la regione (duecentomila cittadini, secondo l'Unhcr) per sfuggire alla persecuzione musulmana;

il 20 gennaio 2003 il Ministro dell'educazione dell'autogoverno del Kosovo ha formalizzato la richiesta di abbattimento della chiesa del Salvatore a Pristina per non ben definite « irregolarità »;

in buona sostanza, ad oltre tre anni dalla fine della guerra, nessuno è nelle condizioni di garantire *standard* di convivenza minimali, che non siano rigorosamente protetti da una forte presenza militare della *Kfor*;

nella comunità cristiano-ortodossa con dolorosa rassegnazione si esprime il convincimento che la presenza della *Kfor* stia « accompagnando » il processo di definitiva albanizzazione ed islamizzazione del Kosovo —:

se sia al corrente dell'andamento del processo di normalizzazione dei rapporti fra le comunità cristiana e ortodossa in Kosovo e del processo di albanizzazione forzata nel Kosovo;

se non sia da ritenersi sostanzialmente fallita, rispetto agli originari obiettivi, la missione della *Kfor* in Kosovo;

quali siano i tempi di ulteriore presenza delle forze armate straniere nella regione del Kosovo;

quali siano i programmi per la salvaguardia del residuo compendio artistico kosovaro non ancora distrutto dagli estremisti albanesi;

quali siano — se vi sono — i programmi di protezione dei musulmani moderati, che vengono eliminati fisicamente con precisione scientifica dagli estremisti musulmani (venti uccisioni negli ultimi mesi). (3-01999)

(27 febbraio 2003)

**(Sezione 4 – Iniziative del Governo volte a consentire che i cittadini cubani che abbiano contratto matrimonio con cittadini di altri Paesi, possano lasciare Cuba)**

**D)**

GIANNI MANCUSO e DELMASTRO DELLE VEDOVE. — Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che:

la signora Belkis Fonseca S. Nicolas, trentenne dentista cubana, da poco più di tre anni è sposata con Mauro Feraboschi, operaio trentanovenne di Casalbuttano (Cremona);

legittima ambizione dei due sposi era quella di vivere in Italia;

il Governo cubano consente agli sposi di vedersi soltanto tre volte l'anno e, in base ad una legge assurda, vieta alla signora Belkis Fonseca S. Nicolas di lasciare l'isola definitivamente, come a tutti gli altri medici;

trattasi di una clamorosa violazione dei più elementari diritti civili, che, pur non essendovene alcun bisogno, testimonia il carattere strutturalmente criminale del regime comunista cubano;

risulta che il nostro ministero degli affari esteri si sia già interessato lodevolmente del caso, ma senza raggiungere alcun risultato concreto;

è di tutta evidenza che fatti di questo genere, confermativi della ferocia del re-

gime castrista, debbano trovare un'adeguata risposta da parte del nostro Governo, oltre che da parte della comunità internazionale, anche dismettendo le iniziative di collaborazione con Cuba —:

quali ulteriori iniziative intenda assumere per ottenere dal Governo cubano l'autorizzazione al trasferimento in Italia della dottoressa cubana Belkis Fonseca S. Nicolas, moglie del cittadino italiano Mauro Feraboschi, e se non ritenga, comunque, sino all'esito favorevole di tale vicenda, di rinviare l'iniziativa di aprire a Cuba un istituto italiano di cultura.

(3-02223)

(29 aprile 2003)

ARRIGHI e DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

le recenti azioni criminose e liberticide del regime comunista cubano hanno finalmente avuto una doverosa eco mediatica, richiamando l'attenzione del mondo intero su una realtà ben diversa rispetto a quella, dolosamente oleografica, che in molti Paesi, e soprattutto nel nostro, viene da sempre dipinta nel metodico sforzo agiografico per dipingere Fidel Castro come *leader* degno di rispetto e di ammirazione;

si è anche diradato lo spirito di rassegnazione che sembra avere coinvolto i cittadini italiani e cubani interessati in prima persona alla soluzione dei gravissimi problemi personali derivanti dalla feroce dittatura cubana;

la signora Daniela Gasparoni, nata a Vicenza il 22 aprile 1966 e residente in Grumolo delle Abadesse (Vicenza), in via Venezia n. 43/B, ha contratto matrimonio con il dottor Fernando Manuel Santo Hernandez, nato all'Isola della gioventù (Cuba) il 18 agosto 1971 e residente a L'Avana, in Calle Recurso, n. 27 int. entre Av. 26 y Ulloa;

il matrimonio è stato celebrato a L'Avana il 24 novembre 2000 e regolar-

mente registrato in Italia tramite l'ambasciata italiana a Cuba, con notifica effettuata alla signora Daniela Gasparoni tramite il proprio comune di residenza nel mese di dicembre 2001;

Fernando Manuel Santo Hernandez è laureato in medicina con specializzazione in stomatologia;

secondo le migliori tradizioni del regime comunista cubano, il dottor Fernando Manuel Santo Hernandez si trova nell'impossibilità di espatriare e di vivere con la propria moglie;

la signora Daniela Gasparoni deve recarsi a Cuba per poter incontrare il proprio marito;

la signora Daniela Gasparoni ha chiesto l'intervento del ministero degli affari esteri nel vano tentativo di risolvere il proprio problema, interessando anche l'ambasciata italiana a Cuba, nonché vari organi di stampa, senza peraltro, fino ad oggi, riuscire a far cessare la disumana ingiustizia che tiene separati marito e moglie in ossequio ad una delle numerose follie castriste;

la condizione in cui versa la signora Daniela Gasparoni — com'è noto — non è eccezionale, ma riguarda molti cittadini italiani, che, avendo contratto matrimonio con cittadini cubani, sono costretti a vivere identica ingiustizia;

appare necessario non solo e non tanto risolvere il caso personale della signora Daniela Gasparoni, ma affrontare la questione nell'ambito di una rivisitazione complessiva dei rapporti bilaterali fra Italia e Cuba —:

quali formali iniziative siano state sin qui assunte per tentare di risolvere la situazione inconcepibile in cui sono costretti a vivere la signora Daniela Gasparoni ed il dottor Fernando Manuel Santo Hernandez;

quali ulteriori iniziative si intendano assumere per consentire il ricongiungimento fra marito e moglie;

se non si ritenga di dover rappresentare all'ambasciatore cubano in Italia una protesta per l'atteggiamento del Governo cubano e la necessità di definire un preciso disciplinare, che regoli i comportamenti dei due Stati in caso di matrimonio fra cittadini dei medesimi sulla base delle normative internazionali. (3-02260)

(7 maggio 2003)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

si allunga ogni giorno la lista delle coppie che lamentano la crudeltà del Governo dittatoriale cubano, che — come è noto — impedisce per legge, in violazione di tutte le convenzioni internazionali, la libera circolazione delle persone e, quindi, anche i ricongiungimenti familiari;

il trentanovenne Mauro Feraboschi di Casalbuttaro (Cremona) si è regolarmente sposato, il 10 febbraio 2000, con la trentenne cubana Belkis Forseca, di professione odontoiatra;

alla dottoressa Forseca la dittatura castrista, liberticida, impedisce di lasciare l'isola di Cuba e di vivere con l'uomo che ha sposato;

della questione è già stato investito il Ministro interrogato ed è già intervenuta l'ambasciata italiana a L'Avana, peraltro, sino ad oggi, senza apprezzabili e concreti risultati;

è necessario non tanto ricercare improbabili approcci diplomatici con un regime che è perfettamente consapevole dell'ingiustizia del meccanismo da *gulag* costruito sull'isola dal comunismo castrista, ma piuttosto rivedere complessivamente, se non si avviano ad immediata soluzione i casi come quello del signor Mauro Feraboschi, il sistema, ingiustamente benevolo e colpevolmente premiante, di scambi ed agevolazioni che Stato e regioni da lustri regalano a Fidel Castro —:

quali nuove e forti iniziative intenda assumere per favorire la sollecita conclusione della triste « diaspora » cui sono condannati dalla dittatura comunista cubana i coniugi Mauro Feraboschi e Belkis Forseca;

se non si ritenga complessivamente, auspicabilmente con il coinvolgimento di altri Paesi dell'Unione europea, di dover rappresentare al Governo cubano la possibilità di rivedere l'intero sistema di rapporti bilaterali, laddove non venga consentita la possibilità, per i cittadini cubani che abbiano contratto matrimonio con uomini e donne di altri Paesi, di lasciare — se lo desiderano — Cuba. (3-02262)

(7 maggio 2003)

GHIGLIA e DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la signora Picca Diana, nata a Benevento il 6 luglio 1966 e residente in Gattico (Novara), via Cascinetta Interna, n. 21, in data 12 marzo 2001 ha contratto matrimonio con il dottor Rodriguez Fernandez Abraham Emmanuel, nato a Matanzas (Cuba) il 22 ottobre 1963 ed ivi residente in Calle 129 13 Plantas, Piso 6 Apto 13 Playa Matanzas, laureato in medicina nel 1987 e specializzato in medicina generale integrale dal 1995, da quindici anni esercente la professione medica con un salario mensile di 25 dollari;

il medico cubano, dopo la celebrazione del matrimonio, ha inoltrato domanda per poter espatriare e per poter vivere con la signora Picca Diana;

la commissione provinciale della salute di Matanzas non soltanto ha respinto la domanda, ma ha disposto, per punizione, che il medico si rechi al lavoro in una sede disagiata ad una distanza di 115 chilometri dalla sua residenza per un periodo di tre anni;

il salario mensile di 25 dollari non è sufficiente neppure a pagare le spese di viaggio;

la signora Picca Diana, costretta a sobbarcarsi viaggi intercontinentali per poter vedere per pochi giorni il marito, è ora al settimo mese di gravidanza;

la documentazione medica comprovante la gravidanza è stata inoltrata alla commissione provinciale della salute di Matanzas, che, in linea con la politica liberticida del Governo di Fidel Castro, non ha ritenuto la nascita di un figlio motivo valido per anticipare il diritto del padre ad espatriare per vivere, ove ritiene opportuno, con moglie e figlia;

l'ambasciatore italiano a L'Avana, dottor Elio Menzione, ha attivato, purtroppo senza successo, tutte le procedure per ottenere l'autorizzazione delle autorità cubane all'espatrio da parte del dottor Rodriguez;

trattasi di una profonda lesione dei diritti fondamentali di due coniugi e, a partire dal mese di luglio 2003, di una lesione disumana al diritto della nascita di godere della presenza e dell'affetto del padre —:

quali iniziative intenda assumere nei confronti del Governo cubano per consentire il ricongiungimento dei due coniugi, anche e soprattutto in ragione della nascita della loro bimba, prevista per il mese di luglio 2003. (3-02273)

(8 maggio 2003)

JACINI. — *Ai Ministri degli affari esteri e per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

la signora Belkis Fonseca San Nicolas, di anni 30, cittadina cubana residente nella provincia di Holguin, e il signor Mauro Feraboschi, di anni 39, cittadino italiano residente a Casalbuttano (Cremona), sono sposati dal febbraio del 2000;

la signora Belkis Fonseca San Nicolas è medico odontoiatra e lavora per il ministero della sanità cubano;

una legge cubana, conosciuta con l'appellativo di « risoluzione 54 », impedi-

sce ai cittadini con elevato livello di istruzione, intellettuali e professionisti di lasciare il Paese;

l'ambasciatore italiano all'Avana, dottor Elio Menzione, ha, fra l'altro, già contattato personalità di rilievo locali, affinché si interessassero del caso presso le autorità statali cubane;

lo stesso ambasciatore, dottor Elio Menzione, ha informato il Ministro degli affari esteri, onorevole Franco Frattini, della questione;

il ministero degli affari esteri ha provveduto ad inserire questa pratica in un *carnet*, con altri dieci casi simili, che seguirà un corridoio politico al fine di raggiungere una pronta soluzione —:

quale sia lo stato di avanzamento delle azioni già intraprese;

quali eventuali ulteriori azioni il Governo intenda intraprendere al fine di arrivare ad una rapida soluzione del caso specifico. (3-02681)

(22 settembre 2003)

(ex 4-06154 del 29 aprile 2003)

**(Sezione 5 - Carenza di risorse e di personale presso il Ministero degli affari esteri)**

**E)**

PISTELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

attualmente le risorse del bilancio pubblico riservate al ministero degli affari esteri e alla rete di rappresentanze diplomatiche italiane in tutto il globo ammontano solo allo 0,3 per cento del totale;

tale percentuale ci colloca tra gli ultimi posti in Europa quanto a spesa destinata allo svolgimento della politica estera;

in coerenza con quella che, ad avviso dell'interrogante, appare una scarsa con-

siderazione delle esigenze legate al ruolo internazionale dell'Italia, lo stanziamento previsto per la delegazione italiana incaricata di seguire il semestre di presidenza europea è circa la metà di quella prevista dalle ultime presidenze europee;

a fronte di questa realtà proseguono le roboanti declamazioni del Presidente del Consiglio dei ministri, che continua ad assicurare di aver garantito un nuovo ruolo internazionale al Paese grazie alla propria personale attività, svalutando ulteriormente l'opera preziosa dei nostri diplomatici, cui non vengono date, d'altra parte, risorse, strutture, né disponibilità per svolgere i loro compiti;

in veste di Ministro degli affari esteri, nel corso dei mesi di reggenza *ad interim*, l'onorevole Berlusconi aveva promesso una rivoluzione copernicana della Farnesina con una riforma della diplomazia, per alcuni versi effettivamente attesa, basata su suggestivi modelli anglosassoni, all'insegna del dinamismo, della promozione del *made in Italy* e del sostegno alle iniziative dei nostri imprenditori all'estero;

nulla di tutto questo si è realizzato, mentre i diplomatici, i funzionari e chi lavora alla Farnesina protestano alla volta di Palazzo Chigi e del ministero dell'economia e delle finanze per la scarsità delle risorse economiche, l'eccessiva burocratizzazione delle procedure e la carenza di personale, giungendo a organizzare manifestazioni pubbliche e preannunciando giornate di sciopero;

alcuni esponenti del Governo hanno fatto conoscere alle agenzie di stampa la loro sostanziale condivisione delle ragioni della protesta;

tutto questo avviene alla vigilia dell'inizio del semestre di presidenza europea da parte dell'Italia —:

quale sia la valutazione del Ministro interrogato sulla situazione denunciata dai diplomatici relativamente alla scarsità delle risorse e degli organici;

se si intenda assumere un impegno preciso, affinché già nel prossimo documento di programmazione economico-finanziaria e poi nel disegno di legge finanziaria per il 2004 le risorse destinate alla politica estera vengano aumentate sensibilmente, fino a renderle adeguate alle esigenze manifestate in questi mesi.

(3-02455)

(1° luglio 2003)

CALZOLAIO e FRANCI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

con l'interrogazione 4-04624 del 28 novembre 2002 era stato chiesto al Governo di assumere concrete misure per ovviare all'insostenibile situazione nella quale si trova attualmente la rete diplomatico-consolare italiana, una delle più estese tra quelle dei Paesi occidentali, che, però, con la qualità del suo funzionamento non corrisponde alla complessità delle richieste, né dal punto di vista della nuova legislazione sull'immigrazione, né dal punto di vista dei flussi turistici, né guardando alle nuove esigenze delle comunità italiane all'estero, in considerazione degli acquisiti diritti elettorali;

fino ad oggi, la risposta del Governo non è arrivata e non sono stati avviati i promessi programmi di ristrutturazione e razionalizzazione della rete diplomatico-consolare che porterebbero al miglioramento del servizio, mentre si segnalano quotidianamente i casi delle impossibilità della rete, priva degli organici necessari, di rispondere ai normali compiti d'istituto;

l'apertura del semestre di presidenza italiana dell'Unione europea è coincisa con la protesta dei diplomatici che chiedono più risorse per la politica estera: il presidente del Sndmae, sindacato al quale aderisce oltre l'80 per cento dei diplomatici del ministero degli affari esteri, descrivendo la situazione della Farnesina e la sua rete come « disastrosa », ha ritenuto

opportuno sottolineare che le risorse non sono per i loro stipendi, ma per « dare un servizio efficiente » —:

quali misure intenda adottare il Governo, a partire dalle disposizioni contenute nel documento di programmazione economico-finanziaria, per rispondere alla grave situazione nella quale si trova la rete diplomatico-consolare del Paese;

come intenda rispondere alle esigenze della rete diplomatico-consolare, già segnalate anche con l'atto di sindacato ispettivo richiamato in premessa, nonché alle ulteriori esigenze derivanti dalla riforma della normativa sui Comites.

(3-02680)

(22 settembre 2003)

(ex 4-06831 del 7 luglio 2003)

**MOZIONI VIOLANTE ED ALTRI N. 1-00261, ARMANI ED ALTRI N. 1-00263, CIMA ED ALTRI N. 1-00265, ALFONSO GIANNI ED ALTRI N. 1-00266 E CASTAGNETTI ED ALTRI N. 1-00267 SULL'ANDAMENTO DELL'INFLAZIONE**

**(Sezione 1 - Mozioni)**

La Camera,

premessi che:

tra il luglio 2001 e l'agosto 2003 l'indice dei prezzi al consumo è cresciuto ad un ritmo medio annuo del 2,6-2,7 per cento, a fronte di un tasso di crescita nei Paesi dell'area dell'euro che si situa intorno al 2,2 per cento;

lo scostamento tra il tasso di inflazione in Italia e quello medio dell'area dell'euro si va ampliando, come dimostra l'andamento del primo semestre 2003, con l'Italia che si porta stabilmente al 2,7 per cento e segnatamente dal mese di marzo 2003 in poi si assiste ad un'ulteriore preoccupante divaricazione tra l'inflazione italiana, tendenzialmente in aumento, e quella media europea, che evidenzia segni di rallentamento;

la crescita dell'inflazione convive nel nostro Paese con un andamento dell'economia che ormai è di stagnazione-recessione, con la riduzione nel secondo trimestre 2003 del prodotto interno lordo dello 0,1 per cento, che segue quella già registrata nel primo trimestre; tale fenomeno non può non generare grande preoccupazione, in quanto la crescita dell'inflazione si associa ad una condizione di riduzione della domanda e di riduzione del potere d'acquisto, in particolare dei lavoratori dipendenti e dei pensionati;

il confronto sull'andamento dell'inflazione italiana con l'inflazione dei Paesi che in Europa hanno un andamento di stagnazione o recessione del prodotto interno lordo pone in evidenza un dato clamoroso: la Germania, che ha una crescita negativa del prodotto interno lordo come l'Italia, registra, però, un tasso di inflazione dell'1,1-1,2 per cento;

pertanto, l'Italia associa le peggiori *performance* del prodotto interno lordo con il più significativo tasso di crescita dell'inflazione, con danni evidenti per la competitività del Paese;

l'andamento nel mese di agosto 2003, mese in genere assai «freddo» ai fini inflazionistici, segna, invece, quest'anno una stabile tendenza al rialzo, associato alle previsioni di gran parte degli operatori economici di un significativo incremento dei prezzi in autunno, dovuto anche al particolare andamento climatico stagionale, al prezzo del petrolio ed alla lievitazione dei prezzi di libri e articoli scolastici;

a questo andamento del tasso di inflazione si contrappone un'evoluzione dei livelli retributivi cresciuti in media annua ed in termini contrattuali solo dell'1,7 per cento tra il luglio del 2001 e il giugno del 2003;

di conseguenza, sono sempre più evidenti i disagi di fasce ampie della popolazione, il cui tenore di vita è stato negli ultimi due anni significativamente ridotto;

i disagi hanno colpito, principalmente, le fasce più deboli della popolazione (come dimostrano i frequenti dati sui crescenti livelli assoluti di povertà), i cui livelli di consumo e la cui composizione dei consumi tendono ad essere non sempre adeguatamente rappresentati dagli indici generali del costo della vita;

gravi appaiono le responsabilità del Governo, che non ha efficacemente e sufficientemente vigilato contro i fenomeni speculativi in occasione dell'introduzione dell'euro, non informando con continuità i cittadini sull'evoluzione dei prezzi;

il Governo ha, inoltre, contribuito attivamente alle tendenze citate del tasso di inflazione con una politica incompetente ed inefficace sul fronte tariffario;

impegna il Governo:

ad attivare un tavolo di concertazione con le forze imprenditoriali, sindacali e le associazioni di consumatori per un attento monitoraggio sull'andamento dei prezzi, con particolare riferimento, in questa fase, a quelli dei prodotti scolastici, della benzina, dei ristoranti e dei pubblici esercizi;

ad attivare una specifica iniziativa del Ministro delle politiche agricole e forestali, in collaborazione con le associazioni imprenditoriali di settore e i consumatori, al fine di ottenere piena trasparenza nella formazione dei prezzi dei prodotti agricoli, dandone piena informazione alla pubblica opinione;

a predisporre un quadro organico dei previsti interventi tariffari d'autunno, sia a livello nazionale sia, attraverso il confronto con la conferenza unificata, a livello regionale e locale, e a promuovere su tale quadro il pieno coinvolgimento del Parlamento;

ad accelerare i processi di liberalizzazione, da due anni completamente bloccati, in particolare nel settore energetico, e a stimolare azioni di liberalizzazione nel settore dei servizi;

a promuovere un rafforzamento dell'indagine sui consumi delle famiglie, al fine di pervenire ad una rappresentazione ancora più esauriente degli *standard* di vita di famiglie con diverse caratteristiche demografiche e socio-economiche, con particolare riferimento alle famiglie in condizioni disagiate residenti in aree diverse del Paese;

ad adottare le opportune iniziative normative volte a disciplinare le cosiddette « azioni di gruppo », come ripetutamente richiesto dalle associazioni dei consumatori e da importanti settori politici.

(1-00261) « Violante, Agostini, Nicola Rossi, Innocenti, Bogi, Montecchi, Calzolaio, Magnolfi, Ruzzante, Bersani, Benvenuto, Michele Ventura, Visco, Gambini, Rava, Adduce ».

(4 settembre 2003)

La Camera,

premesso che:

il coefficiente di cambio trattato dai Governi dell'Ulivo in occasione della fissazione delle parità tra euro e monete nazionali ha certamente favorito fenomeni speculativi dovuti all'introduzione delle cifre decimali, con evidenti conseguenze sull'inflazione attraverso la tendenza ad utilizzare il sistema degli arrotondamenti;

i prezzi dei servizi regolamentati sotto il diretto controllo del Governo sono cresciuti del 2 per cento, dunque meno dell'inflazione, mentre quelli di pertinenza dei governi locali sono aumentati del 3,9 per cento, come emerge dai rilievi del ministero delle attività produttive;

il Governo controlla, ormai, pochissime tariffe e gli impegni europei impediscono ogni forma di blocco delle tariffe stesse e dei prezzi; nonostante ciò, le tariffe telefoniche sono diminuite, ma nulla si è potuto fare per le tariffe elettriche, il cui aumento è la logica conseguenza della carenza di offerta, dell'ecces-